

Prospetto 18

(in milioni di lire)				
ENTRATE	1996	1997	1998	1999
- Contributi obbligatori	399.306	433.190	443.904	448.267
- Contributi non obbligatori	10.505	18.619	13.380	11.321
- Sanzioni e interessi	2.785	1.972	36.962	8.727
- Recuperi prev. e ass.	1.132	1.128	4.217	1.224
- Utilizzo fondi	91	970	1.720	-
TOTALE	413.819	455.879	500.183	469.539
USCITE				
- Prestazioni obbligatorie	373.656	402.870	410.322	419.821
- Prestazioni non obbligatorie	6.812	5.800	4.964	3.908
- Altre uscite	19.363	23.634	4.357	6.161
TOTALE	399.831	432.304	419.643	429.890
Differenza entrate/uscite	13.988	23.575	80.540	39.649
Incidenza % uscite/entrate	96,6	94,8	83,9	91,6

Le entrate e le uscite complessive della gestione previdenziale e assistenziale, nonché il relativo saldo, evidenziati nel prospetto n.18, hanno avuto nel quadriennio il seguente andamento: crescente le prime dal 1996 al 1998 (con un incremento del 20,8%) e declinante nel 1999 (-14,7% rispetto all'anteriore esercizio); in continuo aumento le seconde (incrementate nel 1999 del 7,5% rispetto al primo esercizio considerato); in forte crescita, sino al 1998, il saldo (+55,8% rispetto al 1996) il cui ammontare nel 1999 si è poco più che dimezzato (-50,7%) rispetto all'esercizio precedente, continuando comunque a rimanere di segno positivo.

Dall'esame dei dati esposti nei due prospetti emerge il sostanziale equilibrio, nel quadriennio, della gestione previdenziale e assistenziale.

Riguardo alla consistente riduzione nel 1999, rispetto all'esercizio precedente, dell'ampiezza della forbice tra entrate ed uscite (che il dato comune ai due prospetti) deve considerarsi che nel 1998 sull'andamento della gestione previdenziale hanno positivamente influito gli straordinari risultati, assai difficilmente ripetibili, dell'attività ispettiva (con un accertamento di inadempienze contributive comportanti sanzioni e interessi

per 36.392 milioni - di cui 27.885 milioni relativi ad accertamenti nei confronti della RAI e del Gruppo Espresso - per un ammontare cioè pari a più del quadruplo dell'accertato allo stesso titolo, 8.727 milioni, nel 1999).

4.7 - Per quanto riguarda la Gestione separata il quadro riassuntivo di tutti i proventi ed oneri (costituiti, quasi per l'intero, quest'ultimi nel 1998, dall'accantonamento del gettito della contribuzione soggettiva e, nel 1999, anche dall'accantonamento del contributo aggiuntivo e della rivalutazione del montante contributivo effettuata al 31 dicembre 1999) è passato dai 4.111 milioni, del 1998 ai 4.043 milioni del 1999, con una diminuzione dell'1,65%.

Prospetto 19

(in milioni di lire)

	1998	1999
Proventi	20.807	33.300
Oneri	16.696	29.257
Differenza proventi/oneri	4.111	4.043

5. – La gestione patrimoniale**a) Gestione principale**

5a.1 – Secondo le risultanze dei conti consuntivi della Gestione principale gli "immobili" rappresentano la posta più consistente delle attività patrimoniali complessive, con un'incidenza su quest'ultime che è passata dal 66,4% nel 1996 al 69,6% nel 1997, registrando poi una leggera flessione sia nel 1998 (68%) che nel 1999 (67,1%).

Analoghe variazioni non ha subito il valore, a fine esercizio, degli immobili che è invece continuamente aumentato nel quadriennio, con una crescita annuale che però, come emerge dal prospetto seguente, non ha avuto un andamento costante.

Prospetto 20

(in miliardi di lire)

	1996	1997		1998		1999	
	Valore	Valore	Aumento	Valore	Aumento	Valore	Aumento
Immobili	1.161,4	1.257,4	95,9	1.258,7	1,3	1.262,2	3,4
Totale attività patrim.	1.749,3	1.805,3	56	1.849,5	44,1	1.881,6	32
Incidenza % immob/att. patrim.	66,4	69,6		68		67,1	

L'incremento più consistente del valore degli immobili, quello registrato nel 1997 (+95,9 miliardi rispetto al valore a fine 1996), è principalmente effetto della rivalutazione, al 31 dicembre, del patrimonio immobiliare dell'INPGI, rivalutazione, a prezzi di mercato, operata (in corrispondenza con la riclassificazione del bilancio secondo schemi civilistici) sulla base di perizia di stima eseguita da un tecnico dell'Istituto ed asseverata da due tecnici del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

I minori incrementi di valore nei due successivi esercizi derivano da lavori di miglioria capitalizzati e, solo nel 1999 (anno in cui l'Istituto, dopo l'assenza di acquisti immobiliari nel precedente triennio, ha ripreso ad

effettuarli), anche dal saldo tra il valore (3,4 miliardi) di tre fabbricati acquistati e quello (2,6 miliardi) di un immobile venduto.

5a.2 – I proventi da locazione degli immobili di proprietà dell'Istituto hanno avuto, nel quadriennio, un andamento altalenante: in crescita, rispetto all'esercizio precedente, nel 1997 (per effetto, soprattutto, del rinnovo dei contratti da "equo canone" a "patti in deroga") e nel 1999 (in conseguenza del progressivo adeguamento dei canoni di locazione a quelli di mercato, nonché della messa a reddito di alcuni importanti complessi immobiliari),¹² ed in flessione nel 1998 (-1,8 miliardi rispetto al 1997).

Riguardo a tale decremento è però da evidenziare che nel 1997 i proventi da locazione comprendevano anche un'entrata una tantum, ammontante a 3,3 miliardi, per conguagli relativi a rinnovi contrattuali.

I dati concernenti il rendimento annuo, lordo e netto, del patrimonio immobiliare sono esposti nel prospetto seguente nel quale vengono altresì evidenziati, per ciascuno dei quattro esercizi, il valore contabile, al netto del fondo di ammortamento, di tale patrimonio e l'ammontare dei relativi proventi e oneri.

Prospetto 21

(in miliardi di lire)

	1996	1997 (prima della rivalutazione)	1998	1999
Valore patrimonio immobiliare (al netto fondo ammort.)	1.150,9	1.177,8	1.258	1.261
Proventi immobiliari (A)	36,9	41,7	39,9	45
Rendimento lordo	3,21%	3,54%	3,17%	3,57%
Oneri immobiliari (B)	20,5	23,1	24,3	27,6
Risultato gestione immobiliare (A - B)	16,4	18,6	15,6	17,4
Rendimento netto	1,43%	1,58%	1,24%	1,38%

5a.3 – Nel quadriennio una parte sempre più rilevante dell'attivo patrimoniale della gestione principale risulta costituita dai valori mobiliari in titoli, la cui consistenza, quasi insignificante nel 1996 (432 milioni), ha poi

¹² Complessi immobiliari tra i quali il palazzo Volpi Santovetti in Roma, sulla cui annosa vicenda si è riferito nella precedente relazione, locato all'ISVAP, dal maggio 1999, al canone annuo di 4,5 miliardi.

registrato nei tre esercizi successivi un forte progressivo incremento (42.141, 105.240 e 305.095 milioni, rispettivamente, nel 1997, 1998 e 1999).

Questa cospicua crescita è frutto di una strategia di investimento, nell'ambito dei piani di impiego dei fondi disponibili, perseguita dall'Istituto nel triennio 1997/1999 e volta a ricostituire un consistente portafoglio titoli, dopo l'assenza di investimenti mobiliari negli anni precedenti per carenza di liquidità dovuta ai vincoli stabiliti dalla legge 19 luglio 1993, n.243 (di conversione del d.l. 155/93).¹³

Nell'attuazione di tale strategia ed in armonia con le prescrizioni statutarie in materia, l'Istituto si è orientato verso tipologie di investimento a basso rischio e costi contenuti, privilegiando investimenti in fondi comuni (obbligazionari e bilanciati), in obbligazioni e titoli di Stato ed in gestioni patrimoniali in titoli o in fondi comuni.

La composizione del portafoglio titoli a fine di ciascuno dei quattro esercizi è evidenziata nel prospetto seguente nel quale sono altresì esposti i dati annuali relativi al risultato netto degli investimenti mobiliari (rappresentato dal saldo tra costi e ricavi aumentato delle plusvalenze implicite) ed al rendimento effettivo netto degli stessi (quale risultante dal rapporto tra risultato netto e giacenza media mensile del portafoglio titoli).

¹³ Legge che aveva stabilito l'obbligo del deposito presso la Tesoreria centrale dello Stato di quota parte delle disponibilità degli enti previdenziali.

Prospetto 22

(in milioni di lire)

	1996	1997	1998	1999
Fondi comuni di investimento	-	33.001	100.206	277.576
Titoli e obbligazioni	-	5.116	3.216	25.442
Obbligazioni zero-coupon	432	4.024	1.818	2.077
TOTALE	432	42.141	105.240	305.095
Ricavi a conto economico (A)	92	658	4.814	8.889
Costi a conto economico (B)	11	-	274	2.217
Risultato a conto economico (C=A-B)	81	658	4.540	6.672
Plusvalenza implicita (D)	-	1.966	1.684	5.703
Plusvalenza implicita anno precedente (E)	-	-	1.966	1.684
Risultato netto portafoglio (C+D-E)	81	2.624	4.258	10.691
Giacenza media investimenti	340	31.880	66.267	230.048
Rendimento effettivo netto %	23,80%	8,23%	6,43%	4,65%

Emerge dal prospetto n.22 che nel portafoglio titoli, a partire dal 1997, i fondi comuni di investimento hanno rappresentato la componente di maggior peso (78,3% nel 1997, 95% nel 1998 e 91% nel 1999) e che il rendimento effettivo netto negli ultimi due esercizi ha registrato, rispetto a quello del 1997, una continua diminuzione, dovuta al generale calo, nel 1998 e 1999, dei rendimenti degli investimenti obbligazionari, calo incidente sul portafoglio dell'Istituto il quale, per vincolo statutario, non può effettuare investimenti azionari, salvo quelli in fondi bilanciati.

5a.4 - I proventi della gestione patrimoniale, oltre che da quelli derivanti dagli immobili e dagli investimenti in titoli, sono costituiti da:

- i proventi dei mutui ipotecari e prestiti concessi a giornalisti e dipendenti (con andamento decrescente dal 1996 al 1999, assai più accentuato per gli interessi su mutui, diminuiti da 13.815 a 6.562 milioni, rispetto a quello degli interessi su prestiti, passati da 2.963 a 2.520 milioni);
- i proventi finanziari le cui voci più consistenti, dopo quella dei proventi dei titoli, sono rappresentate: dagli interessi sulle giacenze dei conti bancari intrattenuti con l'istituto tesoriere Banca di Roma, nonché sulle somme depositate, ex l. 243/1993, sul conto fruttifero vincolato presso la Tesoreria

centrale dello Stato (l'ammontare di tali interessi è continuamente diminuito dal 1996 al 1999, da 1.829 a 776 milioni quelli bancari e da 8.458 a 1.639 milioni gli altri, derivanti dal deposito in Tesoreria) e dagli interessi sull'anticipazione concessa dall'INPGI al Fondo integrativo di previdenza dei giornalisti ai sensi dell'art. 59 della legge 27 dicembre 1997, n.449.

In sintesi l'andamento della gestione patrimoniale nel quadriennio viene evidenziato nel prospetto che segue dal quale emerge che l'entità del risultato finale della gestione medesima, dopo la leggera crescita del 1997 (+2,6%), ha iniziato a flettere nel 1998 per poi registrare nel 1999 una diminuzione del 6,1% rispetto al precedente esercizio, dovuta all'aumento degli oneri complessivi (+8,8% rispetto al 1998) e tra questi soprattutto degli oneri per la conservazione degli immobili (passati dai 1.897 milioni del 1998 ai 3.683 milioni del 1999).

Prospetto 23

(in milioni di lire)

	1996	1997	1998	1999
Proventi	66.567	69.311	67.690	67.264
Oneri	24.508	26.163	24.826	27.013
Risultato	42.059	43.148	42.864	40.251

b) Gestione separata

5b.1 – Sull'attivo patrimoniale della gestione separata, tra le cui poste non figurano beni immobili, assai consistente risulta l'incidenza dei valori mobiliari in titoli (pari al 38,6% nel 1998 ed al 43,3% nel 1999), e ciò per effetto della scelta, adottata in sede di piani di impiego dei fondi, di destinare ad investimenti mobiliari la liquidità resasi disponibile in ciascuno dei due anni.

La consistenza, globale e delle singole categorie, dei titoli è evidenziata dal prospetto seguente, nel quale sono altresì esposti, come nel prospetto n.22 relativo alla Gestione principale, i dati più significativi della gestione del portafoglio.

Prospetto 24

(in milioni di lire)		
	1998	1999
Fondi comuni di investimento	3.400	11.675
Titoli di Stato e obbligazioni	4.035	11.722
Obbligazioni zero-coupon	953	9
TOTALE	8.388	23.226
Ricavi a conto economico (A)	45	480
Costi a conto economico (B)	4	286
Risultato a conto economico (C=A-B)	41	194
Plusvalenza implicita (D)	319	1.735
Plusvalenza implicita anno precedente (E)	-	- 319
Risultato netto portafoglio (C+D-B)	360	1.610
Giacenza media investimenti	1.729	13.825
Rendimento effettivo netto %	20,82%	11,65%

Mostra il prospetto sia una distribuzione equilibrata, in entrambi gli esercizi, tra investimenti in fondi comuni e quelli in obbligazioni e titoli di Stato, sia l'apprezzabile rendimento netto realizzato nel 1999, mentre il rendimento più elevato nell'esercizio precedente deriva dall'assai favorevole momento di effettuazione degli investimenti (metà ottobre 1998, quando i prezzi di acquisto erano particolarmente bassi), nonché dal limitato periodo di investimento.

5b.2 – Nell'ambito della Gestione separata il reinvestimento in titoli della liquidità pervenuta dagli iscritti costituisce l'essenza della gestione patrimoniale il cui andamento nei due esercizi (sintetizzato nel prospetto seguente) registra nel 1999 un saldo tra i proventi ed oneri (495 milioni) più che quadruplicato rispetto a quello (114 milioni) dell'esercizio precedente.

Prospetto 25

(in milioni di lire)		
	1998	1999
Proventi	114	516
Oneri	0	21
Differenza Proventi/Oneri	114	495

6. – I bilanci consuntivi

La trasformazione da ente pubblico a persona giuridica privata ha comportato, a partire dall'esercizio 1998, l'abbandono da parte dell'INPGI del sistema contabile disciplinato dal D.P.R. 18 dicembre 1979, n.696 e l'adozione degli schemi civilistici della contabilità economico-patrimoniale, basata sul metodo della partita doppia e sul principio della competenza economica.

Per il 1997, anno di transizione dall'uno all'altro tipo di contabilità, il conto consuntivo è stato redatto affiancando agli elaborati predisposti in conformità alla normativa di cui al citato D.P.R. 696 un conto economico a costi e ricavi nella forma c.d. scalare ed uno stato patrimoniale riclassificato secondo le norme dettate dagli articoli 2423 e seguenti cod. civ. (con alcuni adattamenti in ragione della peculiare natura dell'attività istituzionale), stato patrimoniale riclassificato che ha costituito il bilancio "di apertura" all'1/1/1998 della nuova contabilità.

Quello per il 1997, oltre a caratterizzarsi come un bilancio di passaggio tra i due sistemi contabili, è stato anche il primo assoggettato a revisione e certificazione, in ottemperanza all'obbligo imposto dall'art. 3 comma 2 del d.lgs. 509/1994.¹⁴

Dal 1998 i bilanci consuntivi, redatti, sia per la Gestione principale che per quella separata, sulla base della normativa civilistica in materia, sono composti da: il conto economico, che espone le risultanze dei due settori di attività dell'ente (costituiti, rispettivamente, dalla gestione previdenziale e assistenziale e dalla gestione patrimoniale) e l'avanzo economico (determinato dalla sommatoria di dette risultanze diminuita dei costi di struttura); lo stato patrimoniale in cui sono separatamente evidenziate le

¹⁴ L'incarico della revisione contabile e della certificazione del proprio bilancio consuntivo per il triennio 1997/1999 è stato dall'Istituto affidato (con provvedimento presidenziale del 30 luglio 1997 ratificato dal Consiglio di amministrazione con delibera del 29 settembre 1997) alla società Price Waterhouse S.p.A., iscritta all'albo speciale CONSOB delle società di revisione.

attività, le passività e il patrimonio netto; la nota integrativa; quattro relazioni, di cui due (rispettivamente del Presidente e del Direttore generale) a carattere illustrativo, una del collegio dei revisori ed una di certificazione ad opera della società di revisione incaricata.

Nelle relazioni concernenti i bilanci consuntivi, per gli esercizi oggetto del presente referto, il collegio dei revisori si è sempre pronunciato in senso favorevole all'approvazione dei bilanci medesimi.

Le relazioni della Società di revisione, rese per i bilanci consuntivi sia della Gestione principale (a partire, come già detto, da quello riguardante l'esercizio 1997) che della Gestione separata, esprimono tutte il giudizio che essi sono stati redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché l'avanzo economico dell'Istituto al termine di ciascun esercizio.

7. – Il bilancio tecnico

In ottemperanza al disposto dell'art. 2 comma 2 del d.lgs. 509/1994 l'INPGI ha provveduto alla redazione del bilancio tecnico attuariale della Gestione principale.¹⁵

Tale bilancio, predisposto ad opera di un attuario esterno, con riferimento ai dati al 31 dicembre 1997 e con proiezione su un arco temporale di 15 anni (1998 - 2012), prende in considerazione i flussi di entrata e di uscita della gestione previdenziale e assistenziale (limitatamente alle prestazioni IVS e alle pensioni non contributive, nonché ai trattamenti temporanei di disoccupazione, TBC, mobilità e assegni familiari) stimandone l'andamento sulla base di una serie di ipotesi relative al quadro demografico, macroeconomico e normativo - istituzionale.

La stima riguarda altresì l'evoluzione della situazione patrimoniale per verificare il rispetto del vincolo di riserva previsto dall'art. 59 comma 2 della l. 27 dicembre 1997, n.449.

Le proiezioni del bilancio tecnico, ovviamente condizionate all'avverarsi delle ipotesi assunte a base del calcolo,¹⁶ evidenziano una situazione di sostanziale equilibrio della gestione, con un saldo tra entrate ed uscite che si mantiene su valori positivi, ancorché non cospicui, dal primo all'ultimo anno considerato (da 40 nel 1998 a 65 miliardi nel 2012), con un patrimonio netto tendenzialmente in crescita e con un ammontare della riserva legale che rimane costante per tutto il quindicennio e tale da garantire la copertura di 5 annualità delle rate di pensione in pagamento nel 1997.

¹⁵ Per quanto riguarda il bilancio tecnico della Gestione separata va segnalato che il Consiglio di amministrazione con delibera dell'11 aprile 2000 ha dato mandato al Presidente dell'Istituto di conferire incarico per la redazione del bilancio medesimo con base 1° gennaio 2000.

¹⁶ Le principali ipotesi consistono in: un costo della vita pari al 2%, un tasso di incremento delle retribuzioni pari al 3% ed un tasso di attualizzazione del 3%, nonché negli effetti che deriverebbero dall'adozione di provvedimenti volti ad incidere sull'entità della spesa pensionistica (provvedimenti quali: la riduzione del massimale retributivo su cui calcolare l'aliquota di massimo rendimento, l'introduzione di coefficienti di abbattimento per le pensioni anticipate di anzianità, la riduzione, correlata all'ammontare della pensione del dante causa e dei redditi del superstite, della percentuale di attribuzione delle pensioni di reversibilità ai coniugi soli).

8. – Il rendiconto finanziario

Come già detto l'INPGI ha proceduto alla redazione del rendiconto finanziario sino a tutto l'esercizio 1997, avendo dall'esercizio successivo adottato esclusivamente la contabilità economico - patrimoniale di tipo civilistico.

Nei tre prospetti che seguono vengono evidenziate le risultanze dei consuntivi finanziari per gli esercizi 1996 e 1997, sia in termini schematici (prospetto n.26), sia suddivise, con dati di dettaglio, tra entrate e spese correnti (prospetto n.27) e quelle in conto capitale (prospetto n.28):

Si rileva dal prospetto n.26 che l'inversione di segno del saldo finale di competenza, da positivo nel 1996 (14.913 milioni) a negativo nel 1997 (-6.635 milioni), è connessa al diverso andamento delle entrate e delle spese complessive nel biennio, essendo rimaste sostanzialmente stabili le prime ed avendo invece le seconde registrato nel 1997 un aumento di poco più del 3% rispetto al 1996.

Risulta altresì che il deficit finanziario del 1997 è dovuto all'aumento del saldo negativo in conto capitale (da -20.839 nel 1996 a -47.364 milioni nel 1997), solo parzialmente compensato dalla crescita del saldo positivo di parte corrente (passato dai 35.567 milioni del 1996 ai 44.122 milioni del 1997).

Nell'ambito delle entrate complessive le entrate correnti hanno rappresentato la componente di maggior peso, con andamento crescente (+9,2% nel 1997) ed un'incidenza sulle prime pur aumentata dal 1996 (65%) all'esercizio successivo (70,6%).

La voce più consistente delle entrate correnti (incidente su queste per l'84% nel 1996 e per l' 83,55 nel 1997) risulta essere (prospetto n.27) quella delle entrate contributive seguita, ma con notevole distacco, dai proventi immobiliari (con un'incidenza del 12% nel 1996 e dell'11,4% nel 1997).

Quanto alle entrate in conto capitale (prospetto n.28), in forte flessione nel 1997 (-47,8% rispetto al 1996), le componenti di maggior

peso sono costituite, in ordine gradato, da: il realizzo di titoli e operazioni pronti contro termine, con un'incidenza decrescente dal 1996 al 1997 (dal 73,8% al 48,9%); la riscossione mutui e la riscossione prestiti a giornalisti, le quali, con diverso andamento nel 1997 (+49,9% la prima e -19,7% la seconda, rispetto al 1996), hanno, rispettivamente, inciso sulle complessive entrate in conto capitale per il 7,7% e il 18,2% nel 1996 e per il 22,1% e il 28% nel 1997.

La parte più consistente delle spese complessive (in percentuale: 61,3% nel 1996 e 64,2% nel 1997) risulta costituita dalle spese correnti, aumentate nel 1997 dell'8% rispetto all'esercizio precedente (prospetto n.26).

Su quest'ultime, come mostra il prospetto n.27, preponderante è stata l'incidenza (85,2% nel 1996 e 84,7% nel 1997) delle prestazioni previdenziali e assistenziali, mentre nel biennio un peso percentuale di qualche rilevanza hanno avuto, tra le restanti voci di spesa corrente, i trasferimenti passivi, gli oneri tributari e le spese non classificabili in altre voci (incidenti in media sulle spese correnti, rispettivamente, per il 4,4%, il 3,5% e il 2%).

Tra le spese in conto capitale (prospetto n.28) che complessivamente hanno registrato una flessione nel 1997 (-21,8% rispetto al 1996), le voci di maggior consistenza (incidenti, su tali spese, rispettivamente, per il 63% e il 31,2% nel 1996 e per il 65,4% e il 25,1% nel 1997) sono risultate l' "acquisto valori mobiliari" e la "concessione di crediti" (costituita quest'ultima quasi interamente dai prestiti ai giornalisti e ai dipendenti).

Prospetto 26

RENDICONTO FINANZIARIO RIASSUNTIVO

(in milioni di lire)

ENTRATE						SPESE					
	1996	%	1997	%	^ %		1996	%	1997	%	^ %
Entrate correnti	482.237	65,0	526.453	70,7	9,2	Spese correnti	446.670	61,3	482.331	64,2	8,0
Entrate in c/capitale	119.312	16,1	62.246	8,4	-47,8	Spese in c/capitale	140.151	19,3	109.610	14,6	-21,8
Accensione di prestiti	4.986	0,6	3.585	0,5	-28,1	Estinzione mutui e anticipazioni	4.802	0,7	6.978	0,9	45,3
Partite di giro	136.198	18,3	152.541	20,4	12,0	Partite di giro	136.198	18,7	152.541	20,3	12,0
TOTALE	742.734	100,0	744.825	100,0	0,3	TOTALE	727.821	100,0	751.460	100,0	3,2
						Avanzo/Disav. Fin.	14.913		-6.635		

Prospetto 27

(in milioni di lire)

ENTRATE CORRENTI					
	1996	%	1997	%	^ %
Entrate contributive	405.172	84,0	439.749	83,5	8,5
Ricongiugimento periodi assicurativi	4.858	1,0	12.270	2,3	252,5
Proventi immobiliari	57.728	12,0	59.839	11,4	3,6
Recuperi prev. e ass.	10.381	2,1	11.188	2,1	7,7
Altre entrate	18	0,0	4	0,0	-77,8
Interessi e sanzioni	4.080	0,9	3.403	0,7	17,6
TOTALE	482.237	100,0	526.453	100,0	9,2

SPESE CORRENTI					
	1996	%	1997	%	^ %
Spese per gli organi	2.155	0,5	2.139	0,4	-0,7
Oneri personale in servizio	15.172	3,4	16.434	3,4	8,3
Acquisto beni consumo e servizi	4.477	1	4.741	1	5,8
Prestazioni istituzionali	380.469	85,2	408.670	84,7	7,4
Trasferimenti passivi	18.641	4,2	22.305	4,6	19,6
Oneri finanziari	761	0,2	863	0,2	13,4
Oneri tributari	15.767	3,5	16.460	3,4	4,3
Restituzioni e rimborsi	8.663	1,9	9.475	2,0	9,3
Spese non classificabili in altre voci	565	0,1	1.244	0,3	120,1
TOTALE	446.670	100,0	482.331	100,0	7,9

Prospetto 28

(in milioni di lire)

ENTRATE IN C/CAPITALE					
	1996	%	1997	%	^ %
Realizzo di valori mobiliari	87.995	73,8	30.468	48,9	-65,3
Riscossione mutui	9.162	7,7	13.735	22,1	49,9
Riscossione prestiti a giornalisti	21.702	18,2	17.409	28,0	-19,7
Riscossioni prestiti a dipendenti	265	0,2	491	0,8	85,2
Riscossioni crediti diversi	188	0,1	143	0,2	-23,9
TOTALE	119.312	100,0	62.246	100,0	-47,8

SPESE IN C/CAPITALE					
	1996	%	1997	%	^ %
Acquisti, ricostruz., ripristini e trasform. di immobili	4.432	3,2	6.500	5,9	46,6
Acquisizione immobilizzazioni tecniche	1.364	1,0	332	0,3	-75,6
Acquisto valori mobiliari	88.335	63,0	71.684	65,4	-18,8
Concessione di crediti	43.792	31,2	27.541	25,1	-37,1
Indennità di anzianità e similari	2.228	1,6	3.553	3,3	59,4
TOTALE	140.151	100,0	109.610	100,0	-21,8